Confagricoltura Bologna

MODELLO

DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
sulla "Responsabilità Amministrativa delle Imprese"

Parte Generale - Allegato 1

MAPPATURA DELLE AREE ED ATTIVITA' A RISCHIO DI REATO

Il presente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ("Modello") di Confagricoltura Bologna (di seguito anche "Confagricoltura Bologna") è stato redatto in attuazione dei dettami di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231 del 2001.

Esso è stato adottato da Confagricoltura Bologna con delibera del Consiglio Direttivo del 20/01/2016 e sarà efficacemente attuato attraverso la sua progressiva implementazione (ivi compresi gli adeguamenti che si renderanno necessari) da parte del Consiglio Direttivo medesimo e dell'Organismo di Vigilanza.

Il "Modello" rappresenta il riferimento gestionale diretto atto a costituire lo strumento predisposto ai fini della prevenzione degli illeciti penali previsti dal Decreto citato, in ossequio alla politica di etica adottata da Confagricoltura Bologna.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

INDICE

1. La tipologia dei reati contemplati nel Decreto ed applicabilità a Confagricoltura Bologna	pag. 3
2. Le attività aziendali	pag. 4
3. L'indice di rischio	pag. 8
4. Le funzioni aziendali	pag. 8
5. Risultati della mappatura de rischi	pag. 10
6. Elenco Reati	pag. 13

1. La tipologia dei reati contemplati nel Decreto e applicabilità a Confagricoltura Bologna

Gli illeciti attribuibili all'ente ai sensi del D. lgs. n. 231/2001 (di seguito: Decreto) sono ancorati ad una vasta gamma di reati-presupposto, non tutti compatibili con l'attività della Confagricoltura Bologna

La descrizione analitica delle singole fattispecie criminose è contenuta nella Parte Speciale del modello di organizzazione e gestione, cui si rinvia.

La mappatura delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati-presupposto consente di predisporre il modello di organizzazione e gestione secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto. Essa è stata redatta sulla base delle informazioni documentali disponibili (statuto societario, visure, organigramma) e delle interviste a taluni apicali, ai quali è stato sottoposto un questionario preliminare.

Nella individuazione delle aree di attività a rischio di commissione di reati e nella valutazione dell'indice di rischio si è fatto riferimento alle attività effettivamente svolte da Confagricoltura Bologna, a prescindere dai riflessi dell'appartenenza alla rete di **Confagricoltura Nazionale**: i potenziali rischi connessi alla composizione societaria sono trattati nella Parte Generale del modello e non stati esaminati ai fini della mappatura. Rimandiamo a tale proposito a quanto descritto nella Parte Generale nel paragrafo 4.

Sulla base dell'esame critico dei dati raccolti sono stati ritenuti non compatibili alcuni illeciti (ad es., quelli collegati ai seguenti reati-presupposto: mutilazioni genitali femminili, associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale, arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale, addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale, inquinamento colposo e doloso delle acque marine), rispetto ai quali si è inserito il riferimento (contrassegnato dall'acronimo N.A.) nel tabellone riepilogativo allegato, senza l'integrazione di alcuna scheda esplicativa.

In relazione alle fattispecie di responsabilità astrattamente compatibili con l'attività dell'ente, si è espressa la valutazione del rischio (basso; medio; alto), calcolato come di seguito illustrato, con riguardo specifico alla singola area di attività riprodotta nel tabellone riepilogativo allegato e commentata analiticamente nelle schede dedicate a ciascuna area. In caso di non rilevanza dell'illecito rispetto all'attività considerata (valutazione N.A.) la scheda non è stata elaborata.

Nella scheda analitica si sono presi in considerazione soltanto i reati-presupposto afferenti all'illecito previsto dal Decreto compatibili con la specifica area di attività, e non tutti quelli

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

astrattamente richiamati dagli articoli del Decreto: ad es., con riguardo agli artt. 24 e 25 del Decreto (reati in materia di rapporti con la pubblica amministrazione), rispetto all'area "vendita di prodotti ad enti pubblici", si sono considerati non tutti i delitti, ma solo quelli potenzialmente realizzabili nel contesto dell'attività della specifica area interessata.

In ordine ai reati ritenuti compatibili, la scheda riporta i comportamenti concreti potenzialmente sussumibili nelle fattispecie richiamate e le funzioni aziendali suscettibili di commettere l'illecito penale.

2. Le Attività di Confagricoltura Bologna

Basandosi sulle attività effettivamente svolte da Confagricoltura Bologna, si riportano di seguito le aree di attività individuate come sensibili rispetto al rischio di commissione di reati presupposto contemplati dal D.Lgs. 231/2001 Confagricoltura Bologna:

Attività di supporto nella raccolta dati per le pratiche di finanziamenti Pubblici è costituita dalla mera attività di raccolta delle informazioni e documentazione fornita dagli associati necessarie alla predisposizione da parte del CAA convenzionato delle pratiche svolte in favore delle aziende agricole assistite nei seguenti ambiti: regime di pagamento unico (domande PAC), misure del Programma Provinciale di Sviluppo Rurale, OCM vitivinicolo, piani colturali e condizionalità delle aziende agricole, Sviluppo Strutturale delle Aziende, Avversità atmosferiche nonché ogni altro beneficio Provinciale e nazionale previsto in favore delle aziende agricole. Si sottolinea come l'attività in oggetto sia qualificabile come di supporto materiale antecedente all'attività tipica del CAA convenzionato, il quale ne assume i rischi relativi alla corretta esecuzione delle singole pratiche oggetto di assistenza.

Attività di Assistenza Fiscale ed in materia di Lavoro è costituita dalle seguenti attività:

- a) Erogazione di servizi di assistenza in materia fiscale e previdenziale;
- b) Predisposizione di Modelli ed Invio di comunicazioni a carattere fiscale in materia di imposte dirette ed indirette;
- c) Predisposizione di istanze e/o ricorsi;
- d) Predisposizione della contrattualistica giuridica;
- e) Organizzazione di corsi in materia di Sicurezza sul Lavoro.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

Acquisto di beni materiali: tutte le attività connesse agli acquisti di prodotti, la relativa negoziazione per la definizione delle condizioni di acquisto e la selezione del fornitore, degli accordi di fornitura. Comprende anche tutte le attività relative alla gestione delle anagrafiche dei fornitori di Confagricoltura Bologna.

Acquisto di servizi: tutte le attività connesse agli acquisti di servizi, la relativa negoziazione per la definizione delle condizioni di acquisto e la selezione del fornitore, degli accordi di fornitura. Comprende anche tutte le attività relative alla gestione delle anagrafiche dei fornitori di Confagricoltura Bologna.

Adempimenti amministrativi e societari: sono relativi alle attività finanziarie, amministrative, previdenziali, fiscali, tributarie, civilistiche, contabili e di bilancio della Confagricoltura Bologna, con particolare riferimento alla predisposizione del bilancio di Confagricoltura Bologna ed al rispetto di ogni adempimento fiscale, tributario e societario in genere. L'attività viene svolta anche per conto delle imprese associate che affidano alla Confagricoltura Bologna l'incarico di assistenza e consulenza nelle predette materie, sulla base di specifici contratti.

Assistenza e consulenza alle imprese associate in materia di atti e contratti in genere per l'acquisto, la vendita, la gestione di terreni, immobili e aziende.

Gestione tesoreria e finanza: è costituita dalla gestione della liquidità attiva, investimenti, incassi, pagamenti, rapporti con istituti di credito.

Assunzione e gestione delle risorse umane: l'attività si riferisce all'effettuazione ed al coordinamento complessivo di tutte le attività di gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane della Confagricoltura Bologna. Le linee generali di indirizzo dell'attività di assunzione e gestione delle risorse umane sono mutate principalmente dal codice etico distribuito a tutti i dipendenti con previsioni di principi etici e di comportamento oltre che dalle norme di legge applicabili.

Per quanto riguarda la fase di assunzione, Confagricoltura Bologna identifica i candidati sulla base delle competenze aziendali richieste e sulla base delle attitudini tecniche, selezionando i candidati direttamente e/o con il supporto di consulenti esterni specializzati nel settore della ricerca e selezione del personale. Le attività di pianificazione e gestione dell'addestramento oltre che di formazione sono svolte in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs 81/2008, con il supporto di personale interno e/o con la collaborazione di consulenti esterni ed enti di formazione certificati. La formazione viene effettuata sia con corsi tenuti in azienda o presso strutture esterne oltre che a distanza

Gestione della salute, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro: Confagricoltura Bologna pone al centro delle sue attività di gestione della salute, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, l'organizzazione e definizione del "Servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali" in tutte le proprie sedi, assicurando la:

- Individuazione dei rischi e la loro valutazione;
- Individuazione delle misure di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro;
- Elaborazione delle misure preventive e protettive e dei metodi di controllo;
- Elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Individuazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- Effettuazione della riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Informazione ai lavoratori;
- Istituzione di un servizio di prevenzione e protezione;
- Nomina del responsabile della sicurezza interno;
- Nomina RLS;
- Individuazione dei soggetti incaricati del primo soccorso , antincendio ed emergenze;
- Predisposizione del programma per la valutazione dei rischi;
- Adozione di tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro;
- Acquisizione di documentazione e certificazione obbligatorie per legge Individuazione; del medico competente e sorveglianza sanitaria;
- Formazione ed addestramento specifico;
- Riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;

Circa la valutazione dei rischi, Confagricoltura Bologna si accerta che il documento di valutazione dei rischi (DVR) prima della emissione sia essere controllato dall'RSPP e sia coerente rispetto ai requisiti del D.Lgs. 81 del 09/04/2008. L'attività si riferisce inoltre alla verifica dell'idoneità degli impianti, attrezzature, macchine, mezzi e postazioni di lavoro così che essi siano conformi a quanto previsto dalle norme di legge.

Sicurezza informatica e trattamento e gestione dei dati: Le procedure per la gestione della sicurezza informatica e trattamento e gestione dei dati sono stabilite in conformità alle procedure elaborate nel rispetto delle norme di legge poste a tutela della riservatezza dei dati.

Rapporti con autorità ispettive e di vigilanza: I rapporti con le autorità ispettive e di vigilanza sono gestiti, in ragione della rilevanza dell'attività di controllo in essere, direttamente dai responsabili di funzione interessati oltre che dai referenti di funzione oggetto di ispezione o controllo. L'attività viene svolta anche per conto delle imprese

associate che affidano a Confagricoltura Bologna l'incarico di assistenza e consulenza nelle predette materie, sulla base di specifici contratti.

Attività di Supporto all'ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni: Le attività necessarie all'ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni sono gestite, in ragione della rilevanza all'interno del contesto, dai responsabili di funzione interessati oltre che dai referenti delle funzioni oggetto di ispezione o controllo. L'attività viene svolta anche per conto delle imprese associate che affidano, per talune e limitate autorizzazioni, alla Confagricoltura Bologna l'incarico di assistenza e consulenza in materia, sulla base di specifici contratti.

3. L'indice di rischio

L'indice globale di Rischio di reato assegnato alle attività aziendali di cui al punto 2, è determinato in ragione della quantificazione della probabilità che ad un rischio di reato ne consegua un illecito quindi un danno per l'azienda, e dall'indice di gravità che quantifica la gravità delle conseguenze (entità delle sanzioni), per Confagricoltura Bologna, derivanti dall'illecito.

4. Le funzioni aziendali

La struttura organizzativa di Confagricoltura Bologna risulta suddivisa nelle seguenti funzioni aziendali, con descrizione delle relative aree di responsabilità:

- **Funzione Affari Generali (Amministrazione, Finanza e Controllo e Sistema informatico):** si occupa della gestione e del coordinamento complessivo di tutte le attività finanziarie, amministrative, previdenziali, fiscali, civilistiche, contabili e di bilancio di Confagricoltura Bologna, con particolare riferimento alla predisposizione del bilancio della Confagricoltura Bologna ed al rispetto di ogni adempimento fiscale e tributario in genere. Relativamente all'area dei sistemi informatici, definisce, in linea con le politiche di Confagricoltura Bologna, le strategie informatiche e propone le strategie ed i piani aziendali in materia di sistemi informativi, al fine di garantirne l'efficacia, l'efficienza nelle diverse attività aziendali ed un adeguato dimensionamento della struttura dedicata.
- **Area Tecnica:** cura l'assistenza, la raccolta di dati in funzione dell'attività che verrà ad essere svolta successivamente dal CAA convenzionato al fine dell'ottenimento di contributi, finanziamenti o altre provvidenze dalla pubblica amministrazione in favore delle imprese agricole assistite.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- **Risorse Umane:** garantisce la gestione ed il coordinamento complessivo di tutte le attività di gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane di Confagricoltura Bologna. Assicura l'emanazione di regolamenti interni e l'attuazione delle politiche di assunzione, gestione, formazione e sviluppo del personale. Supervisiona inoltre e coordina tutte le attività inerenti alla normativa per la salute e sicurezza sul lavoro.
- **Previdenziale e paghe:** Cura gli adempimenti di legge e contrattuali previsti in materia di rapporti di lavoro.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 – Testo Unico sulla Sicurezza sul lavoro, ha i seguenti compiti: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate, elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali, proposta di programmi di formazione e informazione per i lavoratori.
- **Area legale:** supporta, ove richiesto, le diverse funzioni nella predisposizione di contrattualistica di tipo commerciale e societario. Svolge, inoltre, attività di supporto circa le tematiche di natura giuridica che le vengano sottoposte in ragione delle necessità.

5. Risultati della mappatura dei rischi

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo di quanto emerso a seguito della mappatura delle aree ed attività a rischio di reato per quanto concerne Confagricoltura Bologna. Lo schema evidenzia per ciascuna tipologia di reato presupposto il livello di rischiosità valutato sulla base delle attività aziendali sensibili e sulla base dei punti di miglioramento procedurali rilevati.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

D.lgs. 231/01 - Istituzionali															
Art. 24 del D.Lgs. 231/01	Art. 24 del D.Lgs. 231/01	Art. 24 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 bis 1 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01	Art. 25 del D.Lgs. 231/01					
Reati commessi in rapporti con la Pubblica Amministrazione	Reati informati e trattamento illecito di dati	Reati di criminalità organizzata	Falsità in nome, in care di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e documenti	Reati contro l'industria e il commercio	Reati contro Società	Reati con finalità di terrorismo o di eversione del ordine democratico	Particolarità di mulazione degli organi genitali femminili	Reati contro la personalità individuale	Abusi di mercato	Omicidio colposo e lesioni personali colpose, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Reati in materia di violazione del diritto d'autore	Reati in materia di dichiarazioni mendaci, falsità giudiziarie	Reati in materia ambientale	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Reati transnazionali
SI	SI	SI	SI	N.A.	SI	N.A.	N.A.	SI	N.A.	SI	SI	SI	SI	SI	N.A.
Relazione tra attività aziendali e rischi di reato															
Applicabilità a CONFAGRICOLTURA BOLOGNA															
ATTIVITÀ AZIENDALI:															
Richiesta di contributi ed altri finanziamenti pubblici	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Attività del Centro di Assistenza Fiscale	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Acquisto di Beni Materiali	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Acquisto di Servizi	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Acquisti di beni amministrativi e societari	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Gestione leonarda e finanza	N.A.	Basso	Medio	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Assunzione e gestione risorse umane	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Medio / Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Rapporti con autorità ispettive e di vigilanza	Medio / Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Orientamento di autorizzazioni, licenze e concessioni	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.

6. Elenco Reati

Premessa

Il presente elenco dei reati include l'elenco di tutti i reati presupposto definiti dal D. L.vo 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300". Il presente elenco recepisce tutte le modifiche legislative intervenute negli anni, ivi comprese quelle introdotte con il Decreto Legislativo n. 38 del 15 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 2017 ed in vigore dal 14 aprile 2017.

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24):

- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);

➤ **Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis)¹:**

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);

¹ Articolo aggiunto dall'art. 7 della L. 18.03.2008 n. 48.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617 quater c.p.);
- Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);

La legge 18 marzo 2008, n. 48 ha ulteriormente ampliato il novero dei c.d. reati "presupposto", prevedendo all'art. 24 *bis* le ipotesi di falsità in atti riguardanti i documenti informatici secondo la nozione offerta dall'art. 491 *bis* del codice penale, e quindi ricomprendendo i seguenti reati:

- l'art. 476 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici*);
- l'art. 477 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative*);
- l'art. 478 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti*);
- l'art. 479 c.p. (*Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici*);
- l'art. 480 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative*);

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- l'art. 481 c.p. (*Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità*);
- l'art. 482 c.p. (*Falsità materiale commessa dal privato*);
- l'art. 483 c.p. (*Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*);
- l'art. 484 c.p. (*Falsità in registri e notificazioni*);
- l'art. 487 (*Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico*);
- l'art. 488 (*Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali*);
- l'art. 489 (*Uso di atto falso*);
- l'art. 490 (*Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri*).

➤ **Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)²:**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);

²; Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo(*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

() Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.*

➤ **Delitti di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25):**

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 e 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p. -322 bis);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 - quater c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);

➤ **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo ed in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)³:**

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);

³ Articolo aggiunto dall'art. 6 D.L. 25 settembre 2001 n. 350, conv. con modificazioni in L. 23.11.01 n. 409.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.).
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

➤ **Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1.)⁴:**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza” (art. 513-bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514).

➤ **Reati societari (art. 25 ter)⁵:**

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)⁶;
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)⁷;
- false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)⁸;

⁴ Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09.

⁵ Articolo inserito dall'art. 3 D.Lgs. 11.04.02 n. 61 e successivamente modificato da ultimo con L. 69/2015.

⁶ Articolo sostituito dalla L. n. 69/2015, in vigore dal 14 giugno 2015.

⁷ Articolo inserito dall'art. 10, comma 1, L. 27 maggio 2015, n. 69, a decorrere dal 14 giugno 2015.

⁸ Articolo sostituito dalla L. n. 69/2015, in vigore dal 14 giugno 2015.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- falso in prospetto (art. 2623 c.c., commi 1 e 2), poi abrogato dalla L.262 del 28-12-2005;
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 2624 c.c., commi 1 e 2) abrogato: art 37 d.lgs 27.01.2010.
- impedito controllo (art. 2625 c.c. comma 2);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art 2628 c.c.)
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art.2629 *bis*), introdotto dall'art. 31 della l. 28 dicembre 2005 n. 262
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- illecita influenza sull'Assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c., commi 1 e 2).
- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.⁹);
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis, comma 1, c.c.)¹⁰
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 – *bis* c.c.);

➤ **Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater):**

L'art. 3 legge 14 gennaio 2003 n. 7 (ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo e norme di adeguamento dell'ordinamento interno) ha inserito nel d. lgs. n. 231, l'art. 25-*quater*, che ha esteso la responsabilità amministrativa degli Enti anche alla realizzazione dei "delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali", nonché dei delitti "che siano comunque stati posti in essere in

⁹ Comma sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b), D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38, a decorrere dal 14 aprile 2017.

¹⁰ Articolo inserito dall'art. 4, comma 1, D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38, a decorrere dal 14 aprile 2017.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999".

➤ **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater -1)¹¹:**

Con la legge 9 gennaio 2006, n. 7, si è introdotto l'art. 25 *quater* I, prevedendo la responsabilità dell'ente per l'ipotesi prevista all'art. 583 bis del c.p. (*Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*).

➤ **Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)¹²:**

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 *bis* c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 *ter* c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinquies* c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.)¹³;
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)¹⁴

➤ **Abusi di mercato (art. 25 sexies):**

La legge 18 aprile 2005, n. 62 ha inserito nel d. lgs. 231 l'art. 25 *sexies* (*Abusi di mercato*), prevedendo una responsabilità dell'ente in relazione ai reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I bis, capo II del testo unico di cui al d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (artt. 184 e 185).

¹¹ Articolo inserito dall'art. 3 L. 9 gennaio 2006 n. 7.

¹² Articolo introdotto con la legge 11 agosto 2003 n. 228, in vigore dal 7 settembre 2003.

¹³ Articolo inserito dall'articolo 3 del D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 39.

¹⁴ Articolo introdotto con la legge n. 199/2016, in vigore dal 4 novembre 2016.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

➤ **Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies):**

La legge 3 agosto 2007, n. 123 ha introdotto l'art. 25 *septies* (modificato successivamente dall' art. 300 del d. lgs. 30.4.2008, n. 81) che contempla le fattispecie di *Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime* (art. 589, 590 c.p.), *commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro*.

➤ **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies):**

Il d.lgs. 21.11.2007, n. 231 ha previsto, con l'aggiunta di un apposito art. 25 *octies* al d.lgs. 231 del 2001, una responsabilità dell'ente anche per i reati di cui agli artt.:

- 648 c.p. (*Ricettazione*);
- 648 *bis* c.p. (*Riciclaggio*);
- 648 *ter* c.p. (*Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*);
- 648-*ter*. 1 (*autoriciclaggio*)¹⁵.

➤ **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)¹⁶:**

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE;

¹⁵ Articolo aggiunto dalla legge n. 186 del 15 dicembre 2014

¹⁶ Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);

- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

➤ **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies)¹⁷:**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

➤ **Reati transnazionali¹⁸:**

Definizione di reato transnazionale:

1. Ai fini della presente legge si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:
 - a) sia commesso in più di uno Stato;
 - b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
 - c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
 - d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato].

Reati previsti:

- Associazioni per delinquere (416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (416 bis c.p.);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità

¹⁷ Il presente articolo è stato inserito dall'art. 4 L. 3 agosto 2009 n. 116, come articolo 25-novies, non tenendo conto dell'inserimento di tale articolo 25 novies da parte dell'art. 15, comma 7, lettera c) della L. 99 del 23.07.99. Per tale motivo, è stato rinumerato, come articolo 25 decies.

¹⁸ Legge 16 marzo 2006, n. 146 che estende la responsabilità degli enti ai c.d. reati transnazionali

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

giudiziaria (377 bis c.p.);

- Favoreggiamento personale (378 c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 43/73);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 309/1990);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 Dlgs 286/98).

➤ **Delitti in materia ambientale (art. 25-undecies)¹⁹:**

- Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali e vegetali selvatiche protette (art. 727-bis, c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis, c.p.);
- Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (varie ipotesi previste dall'art. 137, D.Lgs. 152/2006);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (varie ipotesi previste dall'art. 256, D.Lgs. 152/2006);
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (art. 257, D.Lgs. 152/2006);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari relativi alla tracciabilità dei rifiuti (art. 258, D.Lgs. 152/2006) (**l'entrata in vigore di detta ipotesi è legata all'effettiva entrata in vigore del SISTRI**);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, D.Lgs. 152/2006);
- "Associazione" finalizzata al traffico illecito di rifiuti. (art. 260, D.Lgs. 152/2006);

¹⁹ Articolo inserito dal D.Lgs n. 121, del 7 luglio 2011, rubricato: "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni". Pubblicato in G.U. n. 177, del 1 agosto 2011, in vigore dal 16.08.2011 e modificato, da ultimo, dalla L. n. 68/2015.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Condotte di falsificazione e detenzione di certificazioni SISTRI falsificate (art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006);
- Emissioni in atmosfera oltre i valori limite o in violazione delle prescrizioni (art. 279, D.Lgs. 152/2006);
- Detenzione, importazione, esportazione o riesportazione, senza autorizzazione o con autorizzazione falsa, di specie animali e vegetali in via di estinzione (L. n. 150/1992);
- Produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente (L. n. 549/1993);
- Inquinamento provocato dalle navi (D. Lgs. n. 202/2007);
- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.)²⁰;
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.)²¹;
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.)²²;
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)²³
- Circostanze aggravanti (art. 452- octies c.p.)²⁴;

➤ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare: (art. 25-duodecies)²⁵:

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286).

²⁰ Il titolo VI-bis, comprendente gli artt. da 452-bis a 452-terdecies, è stato inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015.

²¹ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²² Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²³ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²⁴ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²⁵ Articolo inserito dal D.Lgs. n. 109/2012, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012 ed entrato in vigore il 9 agosto 2012

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale - Allegato 1 - Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato